

BIBLIOTECA

La semplificazione nella Riforma Madia

Introduzione

In questa lezione vedremo un aspetto chiave della cosiddetta riforma Madia: le azioni di semplificazione burocratica. In particolare, ci occuperemo dei provvedimenti che riguardano la semplificazione cominciando da quella dei procedimenti amministrativi. Vedremo così la semplificazione dei moduli, dei documenti degli autoveicoli, delle Camere di commercio, delle forze di polizia, delle società partecipate e infine delle scuole che devono formare i dipendenti pubblici. Un grande mosaico di provvedimenti che dobbiamo conoscere.

I principi della semplificazione amministrativa

Cittadini e imprese, anche per le pratiche più semplici, devono orientarsi in una “babele” di adempimenti burocratici: regole, moduli, documentazione da presentare cambiano a seconda della Regione o del Comune; spesso devono rivolgersi ad amministrazioni diverse per la stessa pratica.

I decreti attuativi della “legge Madia” (Decreto Legislativo 30 giugno 2016, n. 126 e Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 222) prevedono un pacchetto di misure di semplificazione finalizzate a garantire a cittadini e imprese certezza sulle regole da seguire per avviare un’attività, tempi certi e un unico sportello a cui rivolgersi.

Per superare la “babele” di procedure e adempimenti la riforma individua con precisione:

- le procedure per le quali per iniziare l’attività è indispensabile il rilascio dell’autorizzazione espressa da parte dell’amministrazione;
- i casi in cui, decorso un termine indicato dalla legge, si forma il silenzio assenso e l’autorizzazione si intende rilasciata e, quindi, l’attività può essere avviata;
- le procedure/attività per le quali è sufficiente una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). L’attività può essere avviata al momento della presentazione della segnalazione, corredata se necessario dalle attestazioni dei tecnici abilitati;
- le attività per le quali è sufficiente una semplice comunicazione.

Conferenze dei servizi

Altro aspetto della riforma per un maggiore semplificazione è dato dalle nuove norme sulle Conferenze dei servizi, che consentono decisioni più rapide con riunioni telematiche e/o fisiche ma con tempi certi e programmati. Le amministrazioni non possono più bloccarsi a vicenda e si decide al massimo entro 5 mesi. E’ quanto previsto dal d.lgs 127/2016, in attuazione della legge delega 124/2014.

Due sono i binari attivabili per i quali scatta in ogni caso il silenzio-assenso delle amministrazioni che non si sono espresse: la conferenza rapida o semplificata, convocata entro 30 giorni dall’inizio del procedimento, decide in 45 giorni; la conferenza simultanea con riunione anche telematica si svolge solo per decisione complesse o quando non si è deciso nella conferenza rapida e decide in 45 giorni. Le amministrazioni dello Stato, Regioni e comuni parlano con una sola voce attraverso un rappresentante unico.

Moduli unici

La riforma definisce poi dei moduli unificati, uguali in tutta Italia, per le principali pratiche di autorizzazione. Con l'introduzione dei moduli unici su tutto il territorio nazionale, cittadini e imprese possono avviare una attività commerciale o edilizia senza dover fare i conti con adempimenti e richieste diverse a seconda dei territori. I nuovi moduli unici, oltre a superare le disomogeneità che rappresentava una ulteriore complicazione, sono più semplici e veloci da compilare. Dai dati degli ultimi monitoraggi risulta che il 96% dei Comuni ha già adottato i moduli unici per il commercio e il 91% dei Comuni quelli per l'edilizia

Aci-PRA

La riforma Madia entra anche nel campo dei veicoli. Con la riforma del Pubblico registro Automobilistico dell'ACI infatti si razionalizzano i processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, al fine di ridurre i costi di gestione da parte delle amministrazioni, realizzando risparmi per i cittadini. Il d.lgs 98 del 2017 prevede infatti un documento unico, rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), che sostituisce quelli attualmente previsti per i veicoli: la carta di circolazione, rilasciata dalla motorizzazione civile e il certificato di proprietà, necessario all'atto della cessione o di vendita del mezzo, il cui rilascio è affidato alla competenza dell'ACI-PRA.

Camere di Commercio

La riforma entra anche nel sistema camerale e, con lo scopo di semplificare la pubblica amministrazione, riduce dalle attuali 105 a un massimo di 60 Camere di commercio. Il decreto legislativo 219 del 2016 prevede inoltre per le Camere di Commercio:

- il dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese;
- il taglio del 30% del numero dei consiglieri;
- la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori;
- la razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, limitazione del numero delle Unioni regionali e nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate.

Sblocca procedimenti

Passando agli investimenti strategici: il regolamento attuativo dell'art. 4 della legge delega della Riforma Madia prevede che, al fine di attrarre capitali, si possono attivare procedure accelerate per investimenti strategici di grande rilevanza finanziaria e forte impatto occupazionale sul territorio. Comuni e regioni, ma anche il Presidente del Consiglio, potranno individuare investimenti strategici per i quali richiedere al governo tempi accelerati.

Spetta ai territori (comuni e Regioni) e al presidente del Consiglio individuare gli investimenti strategici per i quali attivare un taglio dei tempi burocratici. Il doppio binario – territori e premier – attiverà la procedura ma la decisione spetta sempre al Consiglio dei ministri e la riduzione dei tempi riguarda tutti i procedimenti e le attività connesse al progetto di investimento fino all'inaugurazione del sito produttivo.

Forze di Polizia

Anche le forze di Polizia sono state investite dalla riforma al fine di semplificarle. Il Decreto legislativo 177 del 2016 e il suo correttivo d.lgs. 228 del 2017 intervengono pesantemente: sono ridotti da 5 a 4 i corpi di polizia con l'eliminazione delle duplicazioni delle funzioni e la gestione associata dei servizi comuni. Con una riforma molto discussa si prevede l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nei carabinieri si dà vita alla più grande forza di polizia agroalimentare d'Europa, rafforzando le professionalità e le funzioni di protezioni dell'ambiente.

Sono individuati gli ambiti di intervento, le funzioni e la dislocazione sul territorio dei corpi di polizia: si privilegia l'impiego della polizia nei grandi centri e dei Carabinieri sul restante territorio, mentre la Guardia di finanza assicurerà con i propri mezzi navali il supporto in mare a polizia, Carabinieri e polizia penitenziaria. Con l'assorbimento del Corpo forestale dello stato saranno trasferite anche le relative funzioni nell'Arma dei carabinieri ad eccezione delle forze e competenze in tema di antincendio che andranno in blocco ai vigili del fuoco.

Società partecipate

Una delle riforme più radicali, nell'ambito della Riforma Madia è stata quella delle società partecipate.

Con il testo unico sulle società partecipate che si applica alle società di capitali, si riducono infatti per il presente le società e sono individuati criteri qualitativi e quantitativi attraverso i quali razionalizzare a regime la platea delle partecipate.

E' quanto previsto dal d.lgs 175 del 2016 corretto in parte dal d.lgs 100 del 2017.

Secondo questo decreto non sono consentite:

- le società prive di dipendenti
- quelle che hanno un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori,
- quelle che nella media dell'ultimo triennio hanno registrato un fatturato sotto il milione di euro,
- quelle inattive che non hanno emesso fatture nell'ultimo anno,
- quelle che svolgono all'interno dello stesso comune o area vasta doppioni di attività,
- quelle che negli ultimi cinque anni hanno fatto registrare quattro esercizi in perdita
- quelle che svolgono attività non strettamente necessarie ai bisogni della collettività.

Saranno consentite solo le partecipate pubbliche che svolgono le seguenti attività:

- servizi pubblici,
- opere pubbliche sulla base di un accordo di programma,
- servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato,
- servizi strumentali,
- servizi di committenza,
- valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione.

In caso di crisi aziendali si applicano regole privatistiche mentre gli amministratori risponderanno al giudice civile e alla Corte dei conti per danno erariale.

Scuole della PA

Parliamo ora della formazione dei dipendenti pubblici: prima della riforma Madia esistevano sei scuole di formazione per i dirigenti e i dipendenti pubblici:

1. la Scuola Nazionale dell'Amministrazione,
2. la Scuola superiore di economia e finanze,
3. l'Istituto diplomatico Mario Toscano,
4. la Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno,
5. il Centro di formazione della difesa
6. la Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche.

Tutte queste scuole sono state assorbite dalla sola SNA per creare un unico polo per l'alta formazione del settore pubblico.

Conclusione

In questa lezione abbiamo visto diversi aspetti della riforma Madia che, dal 2014 al 2017 ha rivoluzionato molti aspetti del funzionamento della PA. Un'azione complessa di semplificazione che deve ora essere messa alla prova dell'attuazione